

Plaudono alla decisione i residenti di via Savinio ed i tanti studenti universitari residenti nell'area di Arcavacata

# La temuta antenna della discordia non verrà installata

La gente della zona teme l'effetto negativo degli impianti

Vittorio Scarpelli

Ora che l'incubo è ormai alle spalle, dalle parti di Via Savinio si può tornare a respirare. Alla normalità di tutti i giorni, che consentirà di guardare al cielo con meno ribrezzo, pensando che non sarà più destinato a ospitare il gigante radioattivo per la telefonia mobile. Uno scenario che, per quasi un anno, è stato più che concreto. Solo la ragionevolezza delle Istituzioni e delle parti interessate alla vicenda, oltre alla determinazione dei componenti del comitato "No Antenna", hanno

fatto sì che dal progetto non si passasse... al ripetersi. Settimane infernali in cui, i residenti della zona, hanno dovuto condividere con il rumore delle ruspe l'idea che, a un tiro di schioppo da casa loro, stesse nascendo un autentico ecomostro, nonostante le rassicurazioni sulla incapacità di nuocere dello stesso. Già, ma chi avrebbe accettato di dover condividere i propri spazi esistenziali nello stesso habitat di un impianto carico di radiazioni? Nessuno, probabilmente. Non di sicuro gli abitanti della zona rendese e gli "inquieti" dell'Università della Calabria, che si sono opposti fermamente, sin dall'inizio della vicenda. Oggi è il tempo di festeggiare, di passare "all'incasso". «Apprendiamo favorevolmente», si legge in una nota del Comitato, «dal



La protesta I cittadini si erano uniti in comitato contro l'antenna

comunicato diffuso a mezzo stampa dal Comune di Rende che la questione "Antenna di via Savinio" è definita. E accogliamo altrettanto favorevolmente la volontà di voler regolamentare la materia che purtroppo con gli ultimi interventi legislativi non si è fatto altro che deregolamentare. Ringraziamo quindi il sindaco Marcello Manna per aver emesso il triplice fischio finale e aver scritto la parola fine a questa triste vicenda, con la speranza che si possa iniziare a lavorare alla redazione di un cosiddetto "Piano Antenne" che, vada a tutelare la salute di tutti i cittadini rendesi». Raggiunto l'obiettivo, però, Ubaldo Panno (promotore del Comitato) e i suoi non romperanno le righe. Il nuovo traguardo da tagliare sarà garantire ai cit-

adini che convivono con incubi del genere la necessaria serenità. Quella riacquisita dopo mesi e mesi di lotta intensa dagli abitanti di via Savinio. «La nostra intenzione è quella di trasformare questo Comitato sorto spontaneamente in un'associazione permanente, in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi che ci hanno visto impegnati per un anno ed eventualmente mettere a disposizione la nostra piccola esperienza stando al fianco delle persone che si dovessero malauguratamente ritrovare in situazioni analoghe. Un'associazione che si prefigge come obiettivo principale quello di tutelare l'ambiente cercando di far convivere l'uomo con la tecnologia, minimizzando l'intensità e gli effetti dei campi elettrici.»